

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVIII • SETTEMBRE DICEMBRE 2020

DOSSIER
DEMOCRAZIA
GIOVANI
PARTECIPAZIONE

2020
23

COMITATO DI DIREZIONE

PIERA RUFFINATTO
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
ROSANGELA SIBOLDI
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (Portugal)
GIORGIO CHIOSSO (Italia)
JENNIFER NEDELSKY (Canada)
MARIAN NOWAK (Poland)
JUAN CARLOS TORRE (España)
BRITT-MARI BARTH (France)
MICHELE PELLERREY (Italia)
MARIA POTOKAROVÁ (Slovakia)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIĘŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVIII NUMERO 3 • SETTEMBRE/DICEMBRE 2020

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/ RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER

DEMOCRAZIA GIOVANI PARTECIPAZIONE

DEMOCRACY YOUNG PEOPLE AND PARTICIPATION

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Marcella Farina

310-315

Democrazia, giovani e formazione

Democracy, young people and formation

Guglielmo Farina

316-323

Dalla “crisi” alla “crisalide”: i giovani e il mutamento socio-politicoFrom “crisis” to “chrysalis”:
youth and socio-political change*Luca Alteri*

324-344

Democrazia partecipativa e nuova cittadinanza

Participatory democracy and new citizenship

Milena Santerini

345-356

Educati per servire nella democrazia

Educated to serve in democracy

Francesco Occhetta

357-369

Ma cosa è successo alla democrazia?

What happened to democracy?

Giuliano Amato

370-381

Quando la democrazia si riscopre giovane

When democracy rediscovers itself as young

Alessandra De Canio

382-389

DONNE NELL'EDUCAZIONE

La presenza di Maria di Nazaret nei processi educativi: il reciproco interrogarsi dei saperi

The presence of Mary of Nazareth in educational processes: the reciprocal questioning of knowledge

Marcella Farina

392-404

ALTRI STUDI

Il Manifesto per l'Università: CEI e CRUI in dialogo per l'università del XXI secolo

The Manifesto for the University: CEI and CRUI in dialogue for the 21st century university

Letizia Mingardo

406-422

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni

424-441

Libri ricevuti

442-443

Indice dell'annata 2020

446-453

Norme per i collaboratori della rivista

454-455

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DONNE NELL'EDUCAZIONE

RSE

LA PRESENZA DI MARIA DI NAZARET NEI PROCESSI EDUCATIVI: IL RECIPROCO INTERROGARSI DEI SAPERI

THE PRESENCE OF MARY OF NAZARETH IN EDUCATIONAL
PROCESSES: THE RECIPROCAL QUESTIONING OF KNOWLEDGE

MARCELLA FARINA¹

1. Premessa

La Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium», proseguendo l'itinerario di ricerca internazionale e interdisciplinare sull'educazione della donna, dopo la conferenza mondiale di Pechino e il convegno di Colleva-lenza (4-15 settembre 1995),² ha posto l'attenzione, con lo sguardo del cuore e della mente, in modo diretto sulla presenza di Maria di Nazaret, la Madre di Gesù e della Nuova umanità, nel processo educativo e formativo.

San Giovanni Paolo II, nel preparare la Chiesa e l'umanità all'ingresso nel Terzo Millennio con la celebrazione del grande Giubileo della Redenzione, per esortare a divenire veri discepoli di Cristo, in più occasioni ha posto in speciale rilievo quella "Donna" che in modo unico e singolare ha accolto il Salvatore del mondo e ne ha condiviso la vita e la missione. Il suo motto, *Totus tuus*, oltre a connotare la sua peculiare spiritualità nell'affidamento totale alla Madre, è stato il principio dinamico della sua missione universale di Pontefice.

Nella sua *magna carta* sulla dignità e vocazione della donna, la *Mulieris dignitatem*, San Giovanni Paolo II afferma: «La speciale presenza della Madre di Dio nel mistero della Chiesa ci lascia pensare *all'eccezionale legame tra questa "donna" e l'intera famiglia umana* [...], legata al mistero del "principio" biblico: "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" [...]. Questa eterna verità *sull'uomo*, uomo e donna [...] *costituisce contemporaneamente il mistero che soltanto nel "Verbo incarnato trova vera luce* (...). Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione" [...]. In questo "svelare l'uomo all'uomo" non bisogna forse scoprire un posto particolare per quella "donna", che fu la Madre di Cristo? Il "*messaggio*" di Cristo [...] non può forse dire molto alla Chiesa e all'umanità circa la dignità e la vocazione della donna?». ³ E la *Mulieris dignitatem* non solo sigilla l'anno mariano (Pentecoste 1987 - 15 agosto 1988), ma costituisce la *magna carta* sulla dignità e vocazione della creatura

umana nel disegno divino.

La Facoltà «Auxilium» non poteva non sentirsi interpellata ad entrare in questo dinamismo rivelativo con la sua peculiarità, ossia con la sua missione culturale attraverso le scienze dell'educazione.

Nel breve spazio consentito a questo saggio, in continuità con i tre precedenti,⁴ limitandomi al "reciproco interrogarsi dei saperi", organizzo alcune considerazioni fondamentali su questo percorso, articolandole in tre nuclei. *Gli anticipi quali premesse carismatiche; Le reciproche domande tra le scienze dell'educazione e le scienze teologiche; Nuovi interrogativi nei futuri percorsi di riflessione e di ricerca.* Ad esso, nella rubrica *Altri studi*, ne seguiranno altri che prenderanno in considerazione i contenuti e le prospettive.

Rimando alla pubblicazione degli Atti dei seminari di studi internazionali e interdisciplinari⁵ e del convegno⁶ realizzati appunto entrando nel Terzo Millennio.

2. Gli anticipi quali premesse carismatiche

San Paolo VI in occasione del centenario dell'Istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), nell'udienza del 15 luglio 1972, commosso, così si esprese: «O come vorremmo che fosse conservato fra voi in tutta la sua primitiva freschezza questo carattere spiccatamente mariano, che dovunque costituisce la nota inconfondibile della spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Voi avete il privilegio di appartenere ad una famiglia religiosa che è tutta di Maria e tutto

deve a Maria. Non è forse il vostro Istituto il monumento vivo che Don Bosco ha voluto erigere alla Madonna, come segno di imperitura riconoscenza per i benefici da Lei ricevuti? Sì, figliole, finché alla scuola di Maria saprete imparare a tutto dirigere a Cristo suo divin Figlio, finché terrete fisso lo sguardo su di Lei - che è il capolavoro di Dio, il modello e l'ideale di ogni vita consacrata, il sostegno di ogni eroismo apostolico - non si inaridirà mai nel vostro Istituto quella sorgente di generosità e di dedizione, di interiorità e di fervore, di santità e di grazia, che ha fatto di voi così preziose collaboratrici di Nostro Signore Gesù Cristo per la salvezza delle anime».⁷

La connotazione mariana dell'Istituto delle FMA, espressa anche dal nome, percorre non solo la storia dell'Istituto, ma la storia vocazionale di ciascuna FMA.

Certamente il Concilio Vaticano II ha portato l'Istituto e ciascuna FMA a una nuova consapevolezza del proprio legame con Maria e della sua presenza nella storia della salvezza, quindi nell'educazione.

Sono testimone di questo cammino proposto all'intero Istituto attraverso i Capitoli generali e i rispettivi Consigli generali: già nel Noviziato (1964-1966) le direttive del Centro dell'Istituto FMA portavano a studiare i documenti conciliari, in particolare la costituzione dogmatica *Lumen gentium* (LG),⁸ specie il cap. VIII; negli anni successivi al "Pedagogico" con diverse conferenze settimanali è stato spiegato il cap. VIII della LG nella sua portata teologica e carismatica. L'attenzione al Magistero pontificio, grazie a San

RIASSUNTO

Il saggio introduce al percorso di ricerca svolto dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» su *La presenza di Maria di Nazaret nei processi educativi*, mettendo in evidenza il reciproco interrogarsi e interrogare di studiosi e studiosi di diverse discipline, in particolare di teologia e scienze dell'educazione, e di diverse istituzioni, specie la Pontificia Università Salesiana, la Pontificia Facoltà «Marianum», l'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana, favorendo la via verso la interdisciplinarietà. È il percorso iniziato con il Terzo Millennio e che include in sé ulteriori sviluppi. Il saggio prevede una sua continuità in altri che prenderanno in considerazione i contenuti e le prospettive.

Parole chiave

Educazione, filialità, maternità, scienze dell'educazione, teologia.

SUMMARY

This essay is an introduction to the research course carried out by the «Auxilium» Pontifical Faculty of Education Sciences on *The Presence of Maria of Nazareth in Educational Processes*, highlighting the reciprocal process of self-questioning and questioning others in various disciplines - particularly in theology and educational sciences - and various institutions, particularly the Pontifical Salesian University, the Pontifical «Marianum» Faculty, and the Italian Interdisciplinary Mariological Association, favoring a path to interdisciplinarity. This is the path initiated with the Third Millennium, which in itself includes further developments. This essay anticipates continuity with others that will consider content and perspectives.

Keywords

Education, filiality, maternity, educational sciences, theology.

Paolo VI e San Giovanni Paolo II, anche nel decennio di silenzio su Maria, ha favorito una sempre più vivace consapevolezza della connotazione mariana della spiritualità dell'Istituto nel cuore della Chiesa.

Pure il Magistero salesiano ha portato su questi percorsi attraverso i Capitoli generali e le Lettere circolari delle Madri Generali. Illuminanti e coinvolgenti sono stati gli interventi del Rettor Maggiore, pure Gran Cancelliere della Facoltà, don Egidio Viganò, fin dalla sua elezione. Non è fuori luogo ricordare che

egli partecipò al Concilio in veste di teologo al fianco del cardinal R. Silva Henriquez; confidenzialmente ho saputo che diede un contributo anche nel dibattito sul cap. VIII della LG.

Questo cammino è stato già diligentemente delineato, ponendo in rilievo il peculiare apporto della Facoltà.⁹

Nel saggio, *Nell'areopago delle scienze dell'educazione*, ho ricordato i compiti affidati all'«Auxilium», dai cardinali Carlo Maria Martini e Antonio Maria Javierre Ortas, come pure le indicazioni offerteci da San Giovanni Paolo II, ri-

RESUMEN

El ensayo presenta la trayectoria de investigación llevada a cabo por la Pontificia Facultad de Ciencias de la Educación «Auxilium» sobre *La presencia de María de Nazaret en los procesos educativos*, destacando el mutuo interrogarse e interrogar de estudiosas y estudiosos de diferentes disciplinas, en particular de la Teología y las Ciencias de la Educación, y de diversas instituciones, especialmente la Pontificia Universidad Salesiana, la Pontificia Facultad «Marianum», la Asociación Mariológica Interdisciplinar Italiana, promoviendo el camino hacia la interdisciplinariedad. Es el camino que comenzó con el Tercer Milenio y que incluye desarrollos posteriores. El ensayo prevé su continuidad en otros que considerarán los contenidos y las perspectivas.

Palabras clave

Educación, filialidad, maternidad, ciencias de la educación, teología.

chiamati anche dalla Vice Gran Cancelliere Madre Antonia Colombo.¹⁰ Proprio all'interno dell'anno dedicato a Maria alcune docenti della Facoltà «Auxilium» si sono organizzate per offrire il proprio contributo di studio, spaziando dall'originale rapporto dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la Madonna, allo studio del carisma e del carisma educativo fortemente connotato dalla dimensione mariana, al loro approfondimento biblico, teologico sistematico, catechetico e pedagogico.¹¹

La Facoltà, quindi, è stata coinvolta nella ricomprensione di questa inconfondibile nota mariana.

Come ho segnalato, già nel convegno di Frascati era presente l'attenzione alla presenza di Maria nella vita e nella missione delle FMA, ma vi era la consapevolezza che non si avevano le competenze per affrontare tale tema in modo articolato secondo le esigenze delle scienze teologiche e pedagogiche.

Il compito, in un certo senso sospeso, domandava di essere preso in considerazione e svolto.

È quanto accade con l'ingresso nel terzo millennio.

3. Le reciproche domande tra scienze dell'educazione e scienze teologiche

3.1. Alcune note introduttive

Entrare nel Terzo Millennio con la ricchezza spirituale del grande Giubileo¹² e accogliere il compito-grazia di tematizzare in modo più articolato il rapporto tra la missione educativa dell'Istituto delle FMA e la presenza di Maria, tra la Facoltà e Maria, tra le scienze dell'educazione e le scienze teologiche è stato certamente un evento che potremmo anche ritenere un "segno dei tempi".

La consapevolezza della presenza della Madonna nella missione delle FMA è una costante e le generazioni delle ex-allieve ne sono una conferma. Tuttavia già nella mia generazione è emersa la domanda: "Le nostre attuali ex-allieve portano in sé la spiccata nota mariana, oppure risentono del 'silenzio su Maria'? Come ravvivare in noi quell'amore filiale per Lei quale

radicale affidamento alla sua tenerezza materna, offrendone una concreta testimonianza con la vita e le parole?”. Non è casuale il fatto che l'ultimo seminario di studio (23-28 settembre 2013) sia partito proprio con tre testimonianze che illuminano con il vissuto questo “carattere spiccatamente mariano” dell'Istituto.¹³

Dopo il Concilio era necessario tematizzarlo in maniera più articolata, per promuoverne una nuova consapevolezza e passare dall'esperienza intuitiva alla sua giustificazione scientifica, evidenziandone la dimensione universale, come incoraggiava il cardinal Javierre Ortas.

Certo anche il bisogno di tematizzazione è un'istanza precedente, come sottolinea Maria Marchi nel tracciare l'itinerario che parte dalla fine degli anni 70.¹⁴

Se a Frascati vi era la coscienza di non avere le competenze necessarie per rispondere a questo bisogno, Collevallenza apriva una strada, perché attraverso il dialogo con personalità del mondo scientifico e accademico emergeva la volontà di mettere in comune le risorse, di fare rete tra le diverse competenze di studiose e studiosi e tra le diverse istituzioni scientifiche.

Nella conferenza di Pechino l'inserimento ideologico delle politiche di *gender* portava a relativizzare l'attenzione sul femminile e sulle donne come soggetto storico collettivo. L'attenzione sull'educazione della donna si poneva dentro nuovi scenari.

Con l'ingresso nel Terzo Millennio insieme a Maria ecco farsi strada una inedita opportunità di tematizzare l'educazione della donna alla luce della Donna nel vasto orizzonte della

Rivelazione, intessendo reti con studiose e studiosi, Istituzioni accademiche e Associazioni connotate dall'impronta mariana ed educativa.

Così si avvia un nuovo cammino di ricerca.

3.2. Tessere reti tra competenze scientifiche

Grande protagonista nell'incoraggiare a tessere reti con i mondi scientifici è stata la Madre Generale, Madre Antonia Colombo, essendo stata in Facoltà fin dal 1966 giovane docente di Psicologia, successivamente Preside (1983-1989) e, come Madre generale, a nuovo titolo di Vice Gran Cancelliere (1996-2008). Durante la sua presidenza e grazie alla sua insistenza nel 1987 si cercò anche un motto che identificasse l'«Auxilium», e si giunse a “*Con Maria per una cultura della vita*”.

Anche singole docenti, legate alle associazioni di categoria, erano in rapporto con altre studiose e studiosi con l'opportunità di poter individuare interlocutrici e interlocutori di eventuali ricerche.

In modo quasi naturale è emersa la possibilità di intessere reti con tre Istituzioni e, quindi, con i relativi membri: la Pontificia Università Salesiana, la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», l'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (AMI).

La prima, più vicina alla Facoltà carismaticamente, ha offerto il suo apporto soprattutto attraverso docenti di teologia e studiosi di mariologia di fama internazionale; inoltre al suo interno ha la Facoltà di Scienze dell'Educazione che in vari modi si rapporta con la Facoltà di Teologia,

quindi, ha una certa apertura al confronto tra scienze teologiche e scienze pedagogiche.

L'altra Istituzione, il «Marianum», legata all'Ordine dei Servi di Maria, fin dalla sua origine, ha un'attenzione specifica alla ricerca mariologica nei vari campi della teologia, offrendo un servizio competente non solo alla comunità cristiana.

La terza, l'AMI - non ultima nei riferimenti in quanto molti docenti e ricercatori delle due precedenti Istituzioni ne sono membri - attraverso studiose e studiosi svolge la riflessione teologica su Maria con l'apertura alle istanze scientifiche emergenti dai saperi umanistici. Fin dalle origini deve molto ai Padri Monfortani, specie a P. Stefano De Fiores, P. Alberto Valentini, P. Enrico Vidau. Il confronto con loro si è avviato per esplicita richiesta di alcune docenti dell'«Auxilium».

Il 9 aprile 2000 in un incontro preliminare alcune di loro hanno chiesto la consulenza di alcuni studiosi di mariologia per avviare un itinerario di ricerca su *Maria di Nazaret nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano*. Nel primo approccio al tema è emersa la necessità di individuare domande pertinenti per un percorso di studi rispettoso delle esigenze contenutistiche, epistemologiche e metodologiche del tema e delle discipline in esso coinvolte.

Il 10 febbraio 2001, in un pre-seminario, la quasi totalità delle docenti dell'«Auxilium», insieme ad altri professori e studiosi (non solo delle tre Istituzioni), hanno condiviso in modo più esplicito contenuti, metodi e pro-

blematiche con l'obiettivo di individuare i nuclei tematici fondamentali da affrontare in seminari di ricerca ed eventuali successivi convegni. Emergeva la complessità del lavoro e l'opportunità di procedere per tappe.

La Facoltà ne prendeva la "regia" sia perché ne era il punto di partenza sia per il peculiare modo di coltivare le scienze dell'educazione, ponendo a fondamento le scienze filosofiche e teologiche all'interno di un germinale dialogo tra ambiti del sapere teologico e ambiti del sapere pedagogico. Certo si trattava di tentativi individuali; occorreva intraprendere una riflessione sistematica e organica secondo le esigenze epistemologiche, metodologiche delle singole scienze e secondo le esigenze dell'argomento. Così, attraverso numerosi incontri è stata tematizzata la possibilità di una ricerca "inedita" nel campo della mariologia aprendo la via all'educazione. Progressivamente competenze scientifiche e ricchezza carismatica hanno costituito l'*humus* che ha reso possibile interrogarsi in maniera pertinente e con più profondità sul duplice livello teoretico e pratico.

3.3. Il reciproco interrogarsi delle scienze pedagogiche e scienze teologiche

Gli interrogativi, anche a livello scientifico, sono partiti dal bisogno dell'Istituto delle FMA di tematizzare la propria identità e missione per dare qualità all'opera educativa. Queste domande fanno da sottofondo a tutto il percorso fino al 2013. Articolando e svolgendo tali domande, si è giunte a consapevo-

lezze che trascendono l'Istituto e la vocazione salesiana e illuminano la vocazione di ogni creatura umana. Di qui tante considerazioni per i percorsi futuri!

Il seminario del 14-15 dicembre 2001 ha come sottotitolo: *La pedagogia interroga alcune scienze teologiche*. È un iniziale interrogarsi e interrogare. Infatti, la pedagogia "interroga" non perché si pone al di sopra delle altre scienze, né crede di essere "arrivata" a tale rigore e competenza da poter insegnare alle altre scienze; interroga, invece, perché bisognosa di integrazioni e completamenti che vengono da "altrove", in primo luogo dalle scienze della Rivelazione che indicano la pienezza dell'umano nel disegno salvifico di Dio. Ma, concretamente, si è partiti dalla pedagogia che pone domande, anche perché Maria Marchi, come pedagoga, per prima ha provocato la ricerca su *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano*.¹⁵ Negli incontri preparatori al seminario le domande si sono arricchite con intuizioni di percorsi appena intravisti e ipotesi di piste percorribili; si sono aggiunti, inoltre, appelli, approvazioni e incoraggiamenti. Gli studiosi di mariologia delle Istituzioni su menzionate hanno avanzato domande che hanno spinto a oltrepassare le intuizioni iniziali, favorendo la condivisione di vie di ricerca non semplicemente auspicabili, ma praticabili.

La Facoltà, attraverso alcune docenti, proseguendo cammini personalmente intrapresi, ha cercato di individuare e lanciare le domande sui fondamenti antropologici e teologici dell'educare. È stato un processo faticoso, ma

previo ad ogni possibile percorso di studio.

L'articolazione delle domande ha spinto a ripensare l'educazione nella sua natura, finalità, percorsi, processi, condizioni di possibilità. Da questo fronte pedagogico sono state avanzate le domande ai cultori delle scienze teologiche, auspicando una interessante interdisciplinarietà.

All'inizio sono emerse perplessità: vi sono domande alle quali la risposta sembra piuttosto semplice, più complesso è l'ambito interrogante su Maria e l'educazione di Gesù Cristo; per alcuni sembra, a dir poco, provocatorio. In questa direzione personalmente ho richiamato con una certa insistenza il principio di discernimento della fede in Cristo del Concilio di Calcedonia (451), quindi la necessità di dare concretezza alla riflessione sulla duplice natura di Gesù, vero Dio e vero uomo. Infatti, se la crescita umana di Gesù è apparente, ne consegue che apparente è la nostra crescita nella vita filiale, perché, secondo il principio di discernimento cristologico: "Ciò che non è assunto non è sanato"; noi siamo salvati nella santissima umanità del Figlio di Dio, intesa nella sua integralità.

Così anche i teologi più perplessi si sono lasciati interrogare sinceramente e hanno proposto i percorsi della mariologia che possono illuminare il processo educativo, partendo da LG n. 63: La Vergine «diede poi alla luce il Figlio, che Dio ha posto quale primogenito tra i molti fratelli (cfr. Rm 8,29), cioè tra i credenti, alla rigenerazione e formazione dei quali essa coopera con amore di madre» (LG n. 63).

3.4. Un fecondo confronto interrogante

L'interrogarsi sul duplice fronte pedagogico e teologico è stato possibile grazie allo sviluppo delle scienze teologiche e delle scienze umane, specie delle scienze dell'educazione.

È questa la condizione fondamentale di possibilità della ricerca.

In campo teologico con il Concilio si sono inaugurati nuovi percorsi nella riflessione sulla Rivelazione; quindi si sono aperte e si aprono nuove possibilità di studi sulla presenza materna di Maria nella vicenda di Gesù, della Chiesa e del mondo.

La costituzione dogmatica *Dei Verbum* ha messo in rilievo la fecondità della Rivelazione che, in quanto Parola di Dio, è viva e continuamente vivifica la Chiesa la quale nei secoli cresce nella comprensione di essa anche «con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cf Lc 2, 19 e 51)»;¹⁶ cresce, quindi, pure con il porre ad essa nuove domande. Anzi è sempre più condivisa la consapevolezza che la stessa Sacra Scrittura ha in sé un intreccio fecondo di culture di popoli.¹⁷

L'interrogarsi sulla funzione materna di Maria interpella, così, proprio nell'orizzonte della Rivelazione, non solo il sapere teologico nelle sue complesse articolazioni - dalle scienze bibliche a quelle storico-patristiche, sistematiche e pratiche - ma anche il sapere pedagogico nel suo complesso prisma di discipline, spingendo ad un reciproco arricchimento e contagio.

Di fatto l'educazione è un compito proprio della famiglia umana nella

trasmissione genealogica della vita non solo fisica, ma nella sua complessa integralità, nei suoi processi di crescita, nelle sue molteplici dimensioni psicologica, socio-culturale, morale, spirituale. Precede, quindi, l'evento cristiano, ma nell'incarnazione del Figlio di Dio assume una dimensione singolare e inaudita perché è portata alla vita filiale in Cristo. Pertanto, la ricerca pedagogica e l'opera educativa vengono illuminate ed entrano in nuovi orizzonti e prospettive, acquisiscono nuovi contenuti e opportunità; le potenzialità educative sono, così, amplificate.

Lo studio del nostro tema si colloca in questo orizzonte e spinge a coniugare valori umani e valori evangelici dentro approcci che favoriscano l'interdisciplinarietà.

In maniera riflessa, con tematizzazioni critiche e sistematiche, è stato possibile far convergere le diverse coordinate verso un punto di incontro tra vari saperi.

È questo *l'humus scientifico* dei nostri seminari e convegni: l'evoluzione e gli sviluppi delle scienze teologiche e delle scienze pedagogiche, con le loro acquisizioni, risultano il punto di arrivo, ma anche il punto di partenza. Valorizzando la nostra precomprensione di credenti, ci introduciamo nel tema, mettendo in circolo competenze scientifiche e risorse carismatiche, una circolarità ermeneutica ove i progressi delle scienze permettono l'individuazione di interrogativi e percorsi che spingono a porre domande più puntuali e pertinenti sul senso e la portata della presenza di Maria nell'educazione di Cristo e del cristiano.

Il primo seminario, così, non solo ha legittimato la ricerca, ma ha spinto ad interrogarsi sui fondamenti pedagogici e teologici del tema *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano*.

Di qui la domanda provocatoria del professore e studioso P. Ignacio Calabuig, Servo di Maria: "Come mai le FMA, nel riflettere sulla propria identità e missione, non si sono mai interrogate su Gv 19,25-27?". In realtà anche per la festa liturgica di Maria Ausiliatrice i brani evangelici prediletti sono stati Lc 1,39-56 e Gv 2,1-12.

Ecco allora un nuovo fronte di domande che daranno vita al pre-seminario, *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano. Approccio interdisciplinare a Gv 19,25-27* (Roma 8 febbraio 2003), e, dopo alcuni anni di maturazione, al seminario, *Filialità: categoria che interpella l'identità delle Figlie di Maria Ausiliatrice* (Roma, 23-28 settembre 2013).¹⁸

Oltre alla domanda sul significato di "Figlie di Maria Ausiliatrice", vi è la necessità di ritornare alla Scrittura, in particolare al NT, per cercare un testo particolarmente illuminante per esprimere il senso della Rivelazione e la sua valenza educativa.

Gv 19,25-27 è un testo privilegiato per fondare biblicamente la realtà della presenza di Maria nel fatto educativo, andando proprio alla radice della sua maternità. Il testo è molto studiato e commentato in tutta la tradizione cristiana, nei secoli ha illuminato la coscienza e la prassi ecclesiale, perché è un punto di riferimento particolarmente sintetico del messaggio cristiano, favorisce un pensare che va ai fondamenti; orienta ad ap-

profondire la maternità singolare ed unica di Lei, esplicitandone il versante educativo nei confronti di Gesù, del singolo credente, della comunità di fede, dell'intera umanità. Infatti, si presta ad approfondimenti che lo riportano a tutta la vicenda del Signore e alle sue relazioni salvifiche con la madre, i discepoli, le folle. La prospettiva è storico-salvifica, include in sé l'attesa e il compimento con la sua tensione escatologica.

Come ogni brano giovanneo spinge a ricercare i significati sempre più in profondità, accogliendo un "sapere" che conduce alla sequela.

Benché non abbia le nostre domande, esso si lascia pro-vocare da istanze pedagogiche ed educative.

Forse, tra le molteplici interpretazioni che ha avuto nei secoli, è la prima volta che viene studiato nella convergenza di saperi teologici e pedagogici. Questo approccio costituisce un'operazione ardita perché, da una parte, presuppone la conoscenza del testo nelle sue coordinate letterarie storico-critiche, teologico-ecclesiali; dall'altra, implica una conoscenza delle scienze dell'educazione e la disponibilità a intessere relazioni di reciproca provocazione e arricchimento.

Il testo giovanneo ci permette di affrontare il nostro tema dalle diverse prospettive delle scienze dell'educazione, che studiano la relazione di maternità e filialità nelle complesse sue implicanze, secondo la singolare reciprocità madre-figlio, irrinunciabile nel processo di crescita umana integrale che dura tutta la vita. In Gv 19,25-27 tale relazione assume una profondità del tutto singolare. Emerge

una reciproca presenza tra madre e figlio, sobria di espressioni verbali, ma carica di amore che trascende spazio e tempo, perché porta l'impronta del progetto originario di Dio: la maternità della *Nuova Eva* illumina e umanizza pienamente l'esperienza di ogni maternità nel suo essere contemporaneamente esperienza storicamente condizionata ed esperienza che segna per sempre la vita della madre e del figlio.

La scelta di svolgere il tema in un pre-seminario e non in un seminario o convegno è motivata dal bisogno di far emergere in libertà gli interrogativi provenienti dalle differenti competenze specialistiche, con la disponibilità a guardare oltre la propria disciplina, per cercare insieme un pensare "la totalità" educativa, allargando e affinando, così, la propria sensibilità scientifica. In tal modo si rende possibile un confronto-dibattito libero per individuare modalità di approcci, nuclei contenutistici, risvolti operativi. Già nell'organizzarlo, noi docenti della Facoltà ci siamo assunte un compito che abbiamo proposto anche a studiosi e studiosi che intendevano partecipare all'incontro di studio: lasciarci interpellare profondamente dal testo giovanneo, ponendo ad esso domande dal proprio campo scientifico.

In questo modo nello svolgimento del pre-seminario abbiamo avuto la sorpresa di riflessioni provenienti da quasi la totalità dei partecipanti, quindi oltre le relazioni e le comunicazioni previste.

Gli Atti sono una attestazione interessante di questo convergere di competenze scientifiche e di pratiche

educative, nello stesso tempo lasciano intuire ulteriori percorsi.

Dopo un lungo tempo di sedimentazione viene il seminario di studio su *Filialità: categoria che interpella l'identità delle Figlie di Maria Ausiliatrice*.

Con esso siamo andate non solo al germe della mariologia, Galati 4,4-7, quindi ad un altro testo fortemente inclusivo di tutto l'evento salvifico, ma anche alla possibilità di tematizzare la filialità come categoria universale che, come tale, non solo illumina il senso di essere Figlie di Maria Ausiliatrice, ma sottolinea la connotazione universale dell'essere generati e anche del generare, quindi della filialità, della paternità e maternità. Così la Rivelazione divina con la sua offerta salvifica entra e illumina l'universale umano; non è un'aggiunta all'essere umano, ma ne è la radice, il nutrimento, il senso, la meta.

La preparazione del seminario ha coinvolto tutto l'Istituto interpellato nei singoli membri a ripensare il rapporto filiale con Maria e la missione educativa.

L'articolazione scientifica di esso attraverso relazioni di fondo, comunicazioni, laboratori e assemblee segna un processo di maturazione ulteriore a livello scientifico, con una circolarità ermeneutica tra le scienze e concretamente tra scienze teologiche, scienze umane e scienze pedagogiche.

4. Nuovi interrogativi nei futuri percorsi di riflessione e di ricerca

Il cammino intrapreso nella ricerca, almeno multidisciplinare, su *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano* porta il tratto del procedere

con cautela, ma anche con l'attenzione ad andare ai fondamenti, a indagare con metodo e sistematicità, ad affinare epistemologie e metodologie di ricerca nei propri campi scientifici.

Sono entrate in campo alcune scienze teologiche e pedagogiche, ma nei confronti tra docenti e nelle condivisioni nei laboratori e in assemblea sono stati menzionati altri approcci fondamentali.

Sono poste in gestazione nuove domande e nuove possibilità di studio. Il ventaglio delle scienze da interpellare si allarga in molteplici e differenziati ambiti.

Nel campo teologico vi sono altri campi disciplinari, da quello biblico a quello teologico sistematico, teologico spirituale, liturgico, pastorale, magisteriale. Il Vaticano II spinge a far risuonare il messaggio biblico con l'incremento di senso acquisito nella storia, in dialogo con le istanze del mondo contemporaneo, perché la Parola di Dio è per tutti.

In questa direzione le scienze bibliche vanno ulteriormente coinvolte perché davvero si possa giungere a quella comprensione del testo scritturistico che porti alla comunione con il Dio che si è rivelato e che parla anche a noi oggi.

Al riguardo è stato molto interessante e interrogante il Simposio internazionale mariologico, promosso dalla Pontificia Facoltà «Marianum» *Narrare la "vita" di Maria. Dalle fonti scritturistiche alle interpretazioni artistiche*, svoltosi a Roma dal 1° al 4 ottobre 2019, di cui speriamo escano presto gli Atti.

Sarebbe da tematizzare pure come la *Sacra Traditio* sulla maternità divina

di Maria sia stata intuita, compresa ed esperita nelle varie comunità cristiane, specie nei movimenti e nelle associazioni, in particolare nelle Congregazioni religiose e Istituzioni educative femminili e maschili che si ispirano a Lei. Il vissuto dei santi è un altro luogo fecondo da prendere in considerazione, come pure la vita attuale della Chiesa nella sua tensione alla santità e alla nuova evangelizzazione.

Maria è la Madre che continua a guidare "i fratelli del Figlio suo" che sono anche figli suoi.

Anche la teologia sistematica va ulteriormente coinvolta. Langella nel seminario ha offerto uno spaccato interessante da cui partono altre domande e tante vie.¹⁹

Le *scienze dell'educazione* sono intervenute sistematicamente, sovente con relazioni di fondo, dai saperi metodologici alle discipline ponte, come la sociologia, la filosofia e la teologia dell'educazione, al vasto campo delle scienze umane coltivate con attenzione educativa, come la psicologia, la sociologia, le scienze della comunicazione. Specie nel pre-seminario vi sono state interessanti suggestioni e prospettive che dovrebbero essere prese in considerazione nella comprensione non solo del fatto educativo, ma della stessa Scrittura. Andrebbero considerati i saperi relativi alle scienze giuridiche per comprendere le coordinate fondamentali che identificano le relazioni parentali in una peculiare società; le neuroscienze e quanto possono dirci dei processi conoscitivi messi in atto nelle stesse scienze... e tante altre, ossia tutte le conoscenze che riguardano l'umano

e, quindi, favoriscono la comprensione della questione antropologica vista nella sua integralità e aiutano nella ricerca di vie per una sempre più profonda umanizzazione del mondo. Siamo in un cantiere aperto. Maria è con noi.

NOTE

¹ Marcella Farina è docente di Teologia Fondamentale e Sistemica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma e Coordinatore scientifico della presente Rivista.

² Cf CAVAGLIÀ Piera - CHANG Hiang-Chu Ausilia - FARINA Marcella - ROSANNA Enrica (a cura di), *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo Millennio. La via dell'educazione*. Atti del Convegno Internazionale e Interculturale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» (Collevalenza, 1-10 ottobre 1997), Roma, LAS 1998. Il testo è presente nel sito: <https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/pdf/csfma/piera-cavaglia-donna-e-umanizzazione-della-cultura.pdf> (20-06-2020).

³ Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* sulla Dignità e vocazione della donna, 15 agosto 1988, n. 2, in http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_letters/1988/documents/hf_jp-ii_apl_19880815_mulieris-dignitatem.html (20-06-2020).

⁴ Cf FARINA Marcella, *Nell'areopago delle scienze dell'educazione. Verso il 50° della Facoltà «Auxilium», In the areopagus of the educational sciences. Towards the 50th anniversary of the Faculty «Auxilium»*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 57(2019)3, 402-418; EAD., "Esserci" nell'educazione al femminile sulla scia di don Bosco, "Being there" in women's education in the wake of don Bosco, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 58(2020)1, 94-108; EAD., *La via dell'educazione nell'umanizzazione*

della cultura: l'apporto delle donne, Education as a path for humanizing the culture: the contribution of women, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 58(2020)2, 258-273.

⁵ Cf FARINA Marcella - MARCHI Maria (a cura di), *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano 1. La pedagogia interroga alcune fonti biblico-teologiche*. Atti del Seminario di studio promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», Roma, 14-15 dicembre 2001 = Il Prisma 25, LAS, Roma 2002, in https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/pdf/csfma/marcella-farina-maria-marchi-maria-nell-educazione-di-gesu-parte1.pdf?generatedocumento_id=17 (20-06-2020); LOPARCO Grazia - MANELLO Maria Piera (a cura di), *Maria nell'educazione di Gesù Cristo e del cristiano 2. Approccio interdisciplinare a Gv 19,25-27*. Atti del pre-seminario di studio promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», Roma, 8 febbraio 2003 = Il Prisma 27, LAS, Roma 2003, in https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/pdf/csfma/grazia-loparco-manello-maria-piera-maria-nell-educazione-di-gesu-parte2.pdf?generatedocumento_id=17 (20-06-2020); FARINA Marcella - SIBOLDI Rosangela - SPIGA Maria Teresa (a cura di), *Filialità. Percorsi di riflessione e di ricerca*. Atti del Seminario di studio promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium», Roma, 23-28 settembre 2013, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2014.

⁶ Cf DOSIO Maria - GANNON Marie - MANELLO Maria Piera - MARCHI Maria (a cura di), «Io ti darò la Maestra...». *Il coraggio di educare* «Auxilium», Roma, 27-30 dicembre 2004 = Il Prisma 30, LAS, Roma 2005, in https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/pdf/csfma/maria-dosio-il-coraggio-di-educare-alla-scuola-di-maria.pdf?generatedocumento_id=17 (20-06-2020).

⁷ PAOLO VI, *Discorso in occasione del centenario dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in http://www.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1972/july/documents/hf_p-vi_spe_19720715_figlie-maria-ausiliatrice.html (04-10-2020).

⁸ CONCILIO VATICANO II, *Costituzione dogmatica su La Chiesa, Lumen gentium* (21 novembre 1964), in http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html (04-10-2020).

⁹ Cf MANELLO Maria Piera (a cura di), *Madre ed educatrice. Contributi sull'identità mariana dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* = Il Prisma 8, Roma, LAS 1988, in https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/pdf/csfma/maria-piera-manello-madre-ed-educatrice.pdf?GENEREDOCUMENTO_ID=17 (04-10-2020); MANELLO Maria Piera - MARCHI Maria, *Sulle tracce di un "rilancio mariano". Il contributo della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»*, in FARINA - MARCHI 19-39.

¹⁰ Cf FARINA, *Esserci nell'educazione* 94-97; COLOMBO Antonia, *Prefazione*, in FARINA - MARCHI 5-7.

¹¹ Cf i saggi in MANELLO (a cura di), *Madre ed educatrice*.

¹² Sintetizzata da San GIOVANNI PAOLO II nella Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte*, 6 gennaio 2001, in http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_letters/2001/documents/hf_jp-ii_apl_20010106_novo-millennio-ineunte.html (20-06-2020).

¹³ Cf i saggi di ŚWIĄTEK Anna, *Madre Laura Meozzi testimone di filialità mariana*; VÍQUEZ LIZANO Mauricio, *Suor María Romero, testimone di "filialità mariana"*; MATHAI Margaret, *Suor Nancy Pereira (1923-2010) aiuto dei poveri con l'aiuto di Maria Ausiliatrice*, in FARINA - SIBOLDI - SPIGA, rispettivamente alle pp. 59-80; 81-92; 93-123.

¹⁴ Cf MARCHI Maria, *Il ruolo di Maria nell'azione educativa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in PEDRINI Arnaldo (a cura di), *La Madonna dei tempi difficili*. Simposio Mariano Salesiano d'Europa, Roma 21-27 gennaio 1979, Roma LAS 1980, 189-214.

¹⁵ Cf FARINA - MARCHI: la prima parte sottolinea *Le ragioni della ricerca e status quaestionis* con interventi di Maria MARCHI, Antonio ESCUDERO e Stefano DE FIORES (pp. 29-83).

¹⁶ «Questa Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo: cresce infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cf Lc 2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. Così la Chiesa nel corso dei

secoli tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio» (CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica su *La divina Rivelazione, Dei Verbum*, 18 novembre 1965, n. 8, in http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html (20-06-2020) (sottolineature mie).

¹⁷ Cf SIMIAN YOFRE Horacio, *L'assimilazione di culture straniere nella S. Scrittura (riflessione critica)*, in CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI (a cura di), *L'Interpretazione della Bibbia nella Chiesa*. Atti del Simposio promosso dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (Roma, 16-19 settembre 1999), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2001, 90-105.

¹⁸ Cf FARINA, *Alla ricerca del Fondamento*, in LOPARCO - MANELLO 43-52; EAD., *Alla scuola di Maria, Madre ed Educatrice. Introduzione al convegno*, in DOSIO - GANNON - MANELLO - MARCHI 42-58; EAD., *Filialità, una categoria che interpella il percorso di identità umana, cristiana e carismatica*, in FARINA - SIBOLDI - SPIGA 17-32.

¹⁹ Cf LANGELLA Alfonso, *Prospettive di mariologia contemporanea e filialità*, in FARINA - SIBOLDI - SPIGA 237-279.